

LETTERE

all'UNITÀ

Il socialismo farebbe passi da gigante se garantisse anche la democrazia

Caro direttore, mi ricordo che nel 1964 lessi un articolo del compagno Tagliatti su democrazia e socialismo...

mano le percentuali di partecipazione allo sciopero nella scuola, negli enti pubblici, nel terziario, ecc.

Ins. MARCELLO RATTI (Ugiate - Trevano - Como)

Dobbiamo anche pagare i « baroni delle antenne »

Caro Unità, voglio denunciare il fatto che un servizio pubblico così importante come la RAI TV, pagato da noi utenti, venga sempre utilizzato a seconda degli interessi e dei profitti di pochi gruppi privati.

I vari Pippo Baudo (Antenna Sicilia di Catania), Mike Bongiorno (Telemilano), Maurizio Costanzo con il giornale L'occhio di Rizzoli, sono esempi di come noi utenti della televisione pubblica finanziamo indirettamente le imprese dei privati.

FRANCO TRINGALE (Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare a i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale.

Giusseppe SILVESTRI, Laveno M.; Giancarlo MESSAGGI, Milano; Alfredo LEN-GUA, Cassinovo; Alfredo MASCIOLO, La Spezia; Alberto PARTESI, Fioresuola; Antonio MARCHINI, Milano; Gualtiero PANDOLFI, Torino; Eligio BIAGIONI, Roma; Antonio AUREMMIA, Pomigliano d'Arco; Ezio VICENZETTO, Milano; Antonio BELLO, Montella (La pensione minima non è sufficiente a pagare la pigione di casa, acqua, luce, gas e riscaldamento. A 60 anni, qualche cosa extra si può guadagnare, allenando le disperate condizioni economiche, ma oltre i 70 anni come vivere se le forze diminuiscono? Ecco perché a 65 anni i minimi dovrebbero essere aumentati, come sosteneva Di Vittorio); Antonio CHINELLI, Mappano (Alla vista di certi benedetti vocaboli di difficile interpretazione, sento che dopo il secondo, già un distacco mi spinge ad abbandonare l'attenta. Mi auguro quindi di leggere articoli meno difficili).

M. COSTA, Chiesanuova-Cave, Padova (La battaglia contro il terrorismo e la eversione si combatte con l'unità delle masse e delle forze che le rappresentano. Occorre però che da parte di alcune di queste ultime non ci si limiti alle sole dichiarazioni o all'uso delle sigle nelle manifestazioni che poi nei fatti si disertano); Elvio FALCINI, Firenze (a proposito del rifiuto di lavorare extra si può guadagnare); «Marx ha detto che il lavoro va umanizzato, che bisogna partecipare al processo produttivo per evitare l'alienazione che vi è in esso, ma non si è mai sognato di dire che il lavoro va rifiutato. Se non si lavora o si lavora "quel poco che basta per nutrirsi e vestirsi" chi lavora per i bambini, i quali ovviamente non possono lavorare?);»

«Chiedo ai compagni giornalisti uno sforzo perché il linguaggio, almeno negli articoli di fondo e in quelli di maggiore importanza sia semplice e piano»;

Filippo MASTROPASQUA, Milano (Io non credo che la democrazia sia praticamente realizzabile in presenza nel mondo di sistemi economici capitalistici che di per sé sono l'antitesi della democrazia. E' mia opinione che la vera democrazia sia realizzabile solo dopo aver trasformato in senso socialista l'economia);»

PAGNO, Milano (Concordo con il compagno socialista Aldo Ieri che sono criticabili e da combattere certi atteggiamenti antisocialisti presenti in certi settori del nostro partito che prendono a pretesto le rancane di Craxi all'estero. Non possiamo dimenticare però che da un po' di anni a questa parte molti scandali hanno investito in prima persona personaggi di primo piano dello stesso PSI; quello più allarmante è il fatto che questo malcostume, si verifichi in modo particolare negli enti pubblici).

Sull'interesse mediatico in Afghanistan abbiamo già pubblicato decine di lettere, nelle quali sono state espresse le diverse posizioni dei lettori. Qui vogliamo ringraziare, tra gli altri, i compagni: Luigi OLIANO di Pompei; UN GRUPPO di disoccupati di Napoli; Giorgio BERNIERI di Bologna; Renato CICHINELLI di Ostia; Tino TRAMONTANO di Napoli; Franco REGOLI di Siena; Carlo MIGLIORINI di Livorno; Torella VIGNI di San Marino; Massimo MONTIN di Firenze; Elena COZZI di Napoli; CIRCOLO FGCI di Monte-spaccato (Roma); Ermanno MELONI di Forlì; Dante PANCALDI di Pescara; Giancarlo FACCHINETTI di Trescore Balneario; Valerio ZURIATTI di Tarcento; Giacomo SBOGHIERI di Reggio Emilia; Angelo ZAFFI di Palazzolo sull'Oglio; Giampaolo SALOMONE di Certosa di Pavia; Domenico ROMANO Longobucco; Tonno FORNARO di Grosseto.

Dopo la sentenza della Corte costituzionale sulle aree edificabili Il PCI propone misure immediate per evitare il blocco degli espropri

Dovrebbero continuare a valere i vecchi criteri, salvo congruagli che saranno stabiliti dal Parlamento - Un regalo alla speculazione: 60.000 alloggi in meno - Le sinistre illustrano le loro posizioni

ROMA - La sentenza della Corte costituzionale che blocca l'esproprio delle aree edificabili è un regalo alla speculazione. Gli espropri non dovranno più essere indennizzati a prezzo agiolo, ma secondo il valore di mercato.

stamane a Montecitorio una conferenza stampa per illustrare le loro posizioni. I comunisti - ha annunciato il responsabile del settore casa Libertini - hanno chiesto al governo di venire in Parlamento, già la prossima settimana, a discutere le misure immediate da prendere.

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto un impegno immediato del governo ad assumere iniziative e comportamenti adeguati mentre si apre una fase di paralisi nell'ambito degli enti locali, proprio nel momento in cui sono maggiormente impegnati al reperimento e all'attuazione delle aree per far fronte all'emergenza determinata dagli sfratti.

capacità di intervento di enti locali, IACP e cooperative, le cui disponibilità economiche verranno drasticamente ridotte da oneri di esproprio delle aree paritificati a quelli del libero mercato.

A Napoli bloccati i nuovi programmi

NAPOLI - A Napoli, forse ancor più che altrove, dice Giulio Di Donato, Assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli, rischiamo grosso. In un momento nel quale l'amministrazione stava per produrre lo sforzo più considerevole con l'approvazione di numerosi ed importanti provvedimenti (interventi di edilizia residenziale per oltre trentaquattromila vani, scuole, impianti sportivi, il primo parco pubblico urbano, nuove facoltà universitarie, il centro direzionale, le nuove strutture annonarie, ed il piano della ristrutturazione delle periferie, che interessa oltre quindicimila alloggi in applicazione del piano decennale della casa).

Immobiliari al rialzo alla Borsa a Milano

MILANO - «Siamo molto preoccupati. Ci auguriamo che il testo della sentenza sia tale da attenuare il nostro allarme. Ora come ora predominante è, ripeto, la preoccupazione. Abbiamo preparato programmi per la gestione del territorio, sui quali stiamo lavorando, che poggiano sui criteri di esproprio stabiliti dalla legge 10 Bucalossi. La loro modifica rischierà tutto in discussione», a parlare è l'assessore all'urbanistica del Comune di Milano, il compagno Gianfranco Rossinovich.

Una critica a quei compagni che non leggono «l'Unità»

Caro Unità, sono un compagno di una sezione di Bologna, responsabile della stampa e propaganda e quindi della diffusione dell'Unità, e diffusore lo stesso. Quindi come vedi ho le carte in regola per dire la mia su quei compagni che hanno quasi perso l'abitudine di leggere il nostro giornale.

Dal 7 al 10 febbraio conferenza d'organizzazione a Rimini

Ecco il ritratto della FGCI alla svolta degli anni '80

I giovani comunisti fanno il punto sul loro lavoro, a 2 anni dall'XI congresso - Rilanciare il movimento - D'Alema lascerà la segreteria

ROMA - La settimana prossima, da giovedì a domenica, si tiene la conferenza nazionale d'organizzazione della FGCI, a Rimini. E' un appuntamento di grande importanza politica per i giovani comunisti («quasi un congresso»), ha detto Massimo D'Alema che sono chiamati ad una riflessione approfondita sui problemi di assolutezza attuale, come quello del rapporto tra movimento operaio e nuove generazioni, che investono direttamente il tema più generale della crisi italiana.

La politica interna: il giudizio della FGCI sul governo Cossiga è molto duro: non solo - ha spiegato D'Alema - perché questo governo è del tutto privo di una politica per i giovani, ma perché più in generale è senza una prospettiva, senza spessore, manca di un disegno politico. E i giovani chiedono invece una svolta nella vita politica italiana. Una svolta non significa soltanto un nuovo governo: bisogna costruire un blocco di forze sociali e politiche capace di governare la crisi e il rinnovamento del paese. Si può fare questo senza l'apporto decisivo dei giovani?

D'Alema ha indicato tre temi fondamentali di discussione. La situazione internazionale, innanzitutto; che significa in particolare la ricerca di un terreno nuovo per l'internazionalismo. Esistono dei problemi decisivi di orientamento dei giovani in questo campo. Il rapporto tra pace, distensione e lotta per il socialismo è sempre più stretto nella coscienza delle nuove generazioni.

La polemica sul provvedimento a carico di ristoranti e alberghi

I sindacati: giusta la ricevuta fiscale

La Confesercenti aderisce alla protesta decisa dalle organizzazioni di categoria

ROMA - Sono evasori fiscali i proprietari di ristoranti? La polemica - nata dopo le proteste vivacissime da loro espresse contro la ricevuta fiscale che, com'è noto, sarà obbligatoria a partire dal 1. marzo - si va facendo più accesa. Chi va ragione? Proviamo a sentire le diverse posizioni.

crediamo che vada comunque evitata la chiusura del locale, essendo la pena sproporzionata al reato.

le entrate fiscali dello stato, è inaccettabile che si tenti anche con manovre ricattatorie sul piano politico, di affossare una delle prime misure volte a combattere una evasione fiscale di proporzioni indecenti per un paese civile», dice la federazione unitaria della Lombardia.

I COMIZI DEL PCI

- OGGI Mezzano (Ravenna), Bol-drini; Roma, Cossutta; Bologna, Minucci; Ferrara, Scriveria (Alessandria); Pechiolli; Lucca, G. Berlinguer; Roma (Suz. Torbellonica); Freguzzo; Trento e Rovereto, Mechini; Olgiate Comasco, G. Pajetta. DOMANI Ascoli Piceno, Barca; Bisignano di Cervia, Bol-drini; Genova, Di Giulio; Siena, Napolitano; Savona, Natta; Ouarone (Torino), Pechiolli; Arezzo, G. Berlinguer; Foggia, Di Onofrio; Anagni (Latina), Metronio, L. Fibbi; Arco (Trento), Mechini; Aosta, Oliva; Como, G. Pajetta; Sanremo, Rum.

Lo sciopero e un insegnante molto polemico con la CISL

Caro compagno Reichlin, sono sollevato dalla massiccia partecipazione della classe operaia allo sciopero generale del 15 gennaio. La partecipazione si è ridotta a una della CGIL. Si trovano giustificati motivi nella mancata adesione di alcuni insegnanti, ma per la maggior parte assolutamente nessuno.

«Rischio Calabria» per tangenti alla mafia

Dal corrispondente REGGIO CALABRIA - La disruzione della gara d'appalto per la costruzione dell'Ufficio grandi riparazioni delle Ferrovie dello Stato a Saline Ioniche ha provocato in Calabria non soltanto un fittile ma anche l'apertura di una rigorosa inchiesta da parte della magistratura sul cosiddetto «rischio Calabria», che sarebbe stato ipotizzato dalle tredici ditte invitate dall'amministrazione delle FS alla gara mandata deserta.

Questa clamorosa denuncia fatta dal compagno onorevole Francesco Catanzariti, segretario del Centro studi economici e sociali della CGIL calabrese, è stata fatta propria dal recente convegno indetto dalla Federazione sindacale unitaria dei trasporti e dal Comune di Montebello. In una lettera indirizzata al ministro socialista democratico Preti - e rimasta tuttora senza risposta, nonostante la sua drammaticità - Catanzariti chiedeva una severa inchiesta.

Per una analoga opera, appaltata dalle Ferrovie dello Stato a Melfi, la gara ha visto la partecipazione delle ditte invitate e l'aggiudicazione ad una di esse col ribasso del venticinque per cento: così, non è stato per Saline dove, anzi, è stato chiesto un aumento proprio del venticinque per cento. Perciò, secondo Catanzariti, «possono ravvisarsi elementi più pericolosi e difficili, da combattersi e da scoprire, di mafia sommersa con collusioni, protezioni e complicità che abbiamo il dovere e la necessità, se vogliamo combattere la mafia e la criminalità in genere, di fare emergere».

Anche se il ministro Preti non è parso di questa opinione, di diverso avviso è stato il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Guido Papalia, un magistrato che in molte occasioni ha dato prova di rigore intellettuale e di notevole preparazione giuridica, il quale ha prontamente avviato la inchiesta con il proposito di andare a fondo.

Quali i criteri adottati dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato nell'invitare solo tredici ditte, che non sarebbero tutte in grado - a quanto sembra - di effettuare i lavori a Saline (per circa sessanta miliardi di lire), in modo da garantire un lavoro sicuro a mille operai? La richiesta del venticinque per cento in più (che fa salire, rispetto a Melfi, i lavori di costruzione a Saline di ben il cinquanta per cento) è, dunque, scandalosa: già lo scorso anno, al processo contro i sessanta mafiosi, il commissario di Pubblica sicurezza, dottor Sirleo, ha affermato di avere «acquisito, direttamente dai rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, dell'Associazione industriali, degli enti pubblici, che è ormai divenuta prassi costante una lizzazione pro-mafia del 15 per cento del costo dei lavori».

L'inflazione ha, forse, determinato l'aumento del venticinque per cento del «rischio Calabria» o non si tratta piuttosto di un «pedaggio» che la Calabria - nel nome della mafia - deve pagare anche ai suoi protettori?

Enzo Lacaria

E' morta la sorella di Amendola

ROMA - E' morta il 31 gennaio in Sardegna, a La Maddalena, la professoressa Ada Amendola. Ai compagni Gioglio e Pietro, ai suoi familiari, ai parenti va, in questo momento, il nostro cordoglio e la nostra partecipazione. La Direzione del Partito tutto e dell'Unità.